

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
L. 11.900.000
SU STRADA
ANCI E CON RATEIZZAZIONE PERSONALIZZATA
SUZUKI MARUTI 800i
CON ARIA CONDIZIONATA
VIA APPIA NUOVA, 610 TEL. 7880778

Roma

Unità Mercoledì 5 giugno 1996
Redazione
Via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 Fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
L. 11.900.000
SU STRADA
ANCI E CON RATEIZZAZIONE PERSONALIZZATA
SUZUKI MARUTI 800i
CON ARIA CONDIZIONATA
VIA APPIA NUOVA, 610 TEL. 7880778

VERSO IL 2000. Giovanni Paolo II: «Meno appalti, più riflessione cristiana»



La basilica di San Pietro

Andrea Cerase



Luigi Magni:
«Lascerei tutto proprio com'è»

«Il Papa ci ricorda la finalità spirituale del Giubileo? Ecco, io farei proprio così: a Roma lascerei tutto come sta, senza fare grandi opere, e mi occuperei solo dell'aspetto spirituale. Anche perché l'Anno santo non è un evento turistico, ma un atto di fede. Ecco, l'appello di Wojtyła lo leggerei così: «Scherza ma non troppo, il regista Luigi Magni. Nel gran dibattito giubilare che da mesi agita la città, e schierato tra coloro che vedono l'appuntamento col Duemila come una catastrofe per la città («Altro che lanziencocchi, qui sarà l'invasione delle cavallette») quindi, il richiamo del Pontefice gli suona particolarmente gradito. «Ricordate Petrarca, "Moses il vecchierel canuto e bianco"? Credo che debba essere quello lo spirito del Giubileo. dare un alloggio ragionevole ai pellegrini, è basta. In fondo, i colonnati delle chiese e dei palazzi patrizi di Roma servivano proprio ad ospitare la gente che veniva in visita da tutt'Europa: non dico di ripristinare le antiche vie di pellegrinaggio a piedi, però. E comunque, non vedo perché questo evento dovrebbe pesare solo sull'Urbe: se è vero che lo spirito di Cristo è ovunque nel mondo forse, sarebbe stato meglio fare un Giubileo policentrico. Magari, spostando l'attenzione su Gerusalemme. Gesù era palestinese, e poi in questo momento ti si discute di pace e di guerra. Quale luogo migliore per celebrare l'anno della conciliazione?»

Il Giubileo e l'acqua santa

Il monito del Papa e le reazioni dei romani

Troppe preoccupazioni per le opere e gli appalti scarsa attenzione per il significato spirituale del Giubileo. Mentre i palazzi della politica e dell'economia discutono dei grandi progetti per il Duemila di Roma, da Giovanni Paolo II viene un esplicito richiamo al valore religioso dell'Anno Santo. Il Campidoglio ringrazia il Papa per le sue «parole preziose». La Cgil: «Ma il Pontefice guardi anche a certi ambienti finanziari molto vicini al Vaticano, più preoccupati agli affari».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Non solo appalti ma opere di bene. Dopo mesi di dibattito in fuocato sul Giubileo e sul grande «business» di progetti e denari per l'appuntamento di Roma con il Duemila ieri dall'altra sponda del Tevere è arrivato il forte richiamo morale del Papa. Un appello a cercare le ragioni spirituali e religiose dell'Anno santo: quello di Giovanni Paolo II che fa esplicito riferimento a un altro evento fondamentale nella storia recente della chiesa: il Concilio Vaticano II e che invita a pensare più al rinnovamento apostolico che non alle opere mondane.

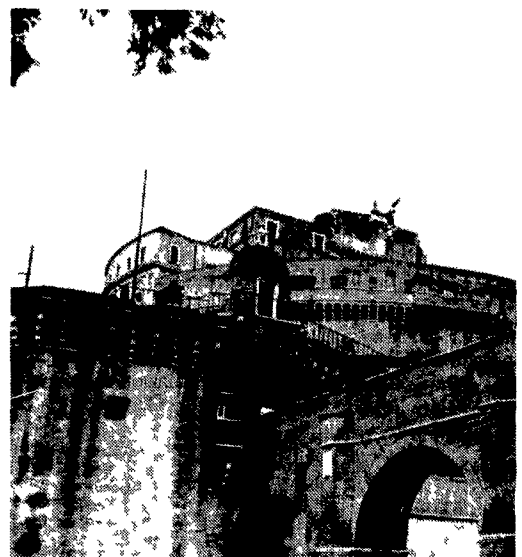
In questi giorni in Vaticano sono nunti i membri del comitato centrale per il Giubileo un organo smo ecclesiale che raccoglie i delegati di 17 paesi. E ieri nel corso di un incontro con i membri dell'assemblea plenaria il Pontefice

non solo ha tracciato le linee di lavoro per il '97 ma si è anche soffermato sul valore spirituale del Giubileo messo un po' in ombra da preoccupazioni più materiali. Insomma pur essendo grato a quanti stanno operando perché nel Duemila Roma e le altre località più direttamente interessate siano pronte a celebrare il grande evento Papa Wojtyła vorrebbe che i problemi organizzativi «legati all'accoglienza dei pellegrini e alla realizzazione delle necessarie infrastrutture logistiche non snaturassero il senso del Giubileo riaffermando che la coerenza dovrà servire a «confermare i cristiani nelle fede sostenere la speranza e ravvivare la carità. Invece la fase preparatoria dell'Anno santo ha finora indotto i mezzi di comunicazione a sottolineare talora in modo prevalente gli aspetti este-

non è una tirata d'orecchie ai laici della politica e dell'economia ma poco ci manca. E il richiamo papale sembra dar ragione a chi nel mondo della cultura da tempo segnala il pericolo che il Giubileo si trasformi in un «circo Bamum» (l'espressione è dello scrittore Pietro Citati) non a caso recentemente encomiato proprio dall'*Osservatore Romano*) che non avrà alcuna sostanza religiosa. Eppure anche in Campidoglio l'appello del Pontefice suscita entusiasmo. Le parole del Papa sono bellissime e molto utili, spiega ad esempio **Pietro Barrera** capo di gabinetto del sindaco Rutelli: sono indicazioni preziose perché ci spiegano in quale dimensione devono collocarsi le opere del Giubileo indispensabili per un grande evento religioso e simbolico come questo. In Comune insomma il richiamo alla spiritualità non desta alcun imbarazzo anzi. Noi ci sentiamo confortati da quell'intervento perché riporta sulla giusta carreggiata un dibattito francamente brutto sulla torta degli affari. Le amministrazioni civili non sono responsabili solo della costruzione dei parcheggi ma anche della crescita civile e culturale delle città. Insomma noi vogliamo che Ro-

ma sia in forma non solo per le infrastrutture ma anche moralmente. **Fulvio Vento** segretario della Cgil di Roma e del Lazio accoglie l'invito del Vaticano ma non rinuncia ad alcune precisazioni: il tema implicito nel discorso del Papa è quello della eccessiva attenzione agli affari. Però bisogna distinguere: ci sono le cose buone e quelle cattive. Quelle buone ad esempio riguardano le opere per la mobilità e per la cultura che favoriscono l'interesse dei pellegrini e dei romani. Poi ci sono quelle cattive e il rischio qui è che il Giubileo si trasformi in un affare economico per pochi. Ma in questo caso è giusto che ognuno si faccia i conti in casa propria. Il Papa e fuori discussione ma ci sono alcuni ambienti finanziari legati al Vaticano che sono molto interessati agli affari del Giubileo più che alle questioni religiose. Simile il ragionamento di **Paolo Serventi Longhi** neosegretario della Federazione nazionale della stampa: il ministero morale della chiesa affronta con intelligenza e realismo anche le questioni dell'informazione. Però non è responsabilità degli organi di stampa se finora il Giubileo ha attirato solo interessi economici e politici. E

pensando alla vicenda del *Mesaggero* appena acquistato dal costruttore Caltagirone Serventi Longhi aggiunge: «È chiaro che la ristrutturazione di questi giorni nel mondo dell'informazione porta alla ribalta personaggi e situazioni molto interessate alle opere del Duemila. Forse sarebbe opportuno che la chiesa tirasse le orecchie a quegli esponenti dell'economia e della politica che si dichiarano ferventi cattolici e che sono interessati più ai soldi che alla morale. E comunque il sindacato dei giornalisti è completamente a disposizione per dare un'informazione corretta e completa sui temi del Giubileo». È difficile per un laico come me pensare di demonizzare l'economia. È l'opinione del professor **Walter Pedullà** presidente del Teatro di Roma: «anche se capisco che un evento del genere non si possa vivere con la preoccupazione degli affari. Dal suo punto di vista dunque il Papa fa bene a lanciare l'allarme. E comunque credo che oltre ad essere un'occasione per la meditazione religiosa per noi intellettuali il Giubileo possa essere un momento di riflessione culturale. Ecco tra il mondo spirituale e quello intellettuale si può trovare una specie di alleanza».



Castel Sant'Angelo, in alto Gigi Magni

Andrea Cerase

Borghini: un'occasione unica

«Condivido pienamente le parole del Papa. Per la cristianità il Giubileo è un obiettivo spirituale, per il modo economico ed imprenditoriale è un'occasione per lo sviluppo della città. Ma uno sviluppo che resti comunque al servizio di quell'obiettivo più alto». Per **Pierluigi Borghini**, presidente della Federindustria del Lazio, il grande «business» dell'Anno santo non incrina affatto la tensione spirituale e religiosa che accompagna l'evento. «Noi industriali abbiamo deciso che bisogna "sfruttare" di tutte le occasioni per far crescere Roma e il Lazio dal punto di vista del turismo e anche della cultura. Ed è chiaro che lo spunto del Giubileo è importantissimo, in questo senso. Questo però, non può essere l'obiettivo finale: noi vogliamo un Anno santo sereno, in cui i cittadini romani siano orgogliosi di ospitare la più grande chiesa mondiale e un così significativo evento religioso. Ma la straordinarietà di questo appuntamento può essere un percorso: ecco perché speriamo che la ripresa di Roma non venga vanificata da uno stravolgimento territoriale, con la città assediata dal traffico, dall'inquinamento e da tanti altri problemi. Altrimenti, sarà davvero un'occasione sprecata».

Svuotano la tomba della zia per far posto a un altro parente

Morto «sfratta» morto

NOSTRO SERVIZIO

Dice il saggio: non c'è più rispetto neppure per i morti. In tre due uomini e una donna sono accusati di tumulazione abusiva a che a Roma poi dovrebbe essere particolarmente grave: per aver fatto posto al cimitero ad una parente morta da poco liberando nottetempo la tomba e sbarazzandosi dei resti di una lontana prozia. Dice il saggio: cosa non si fa per risparmiare i soldi: in effetti non una cifra imsona per una sepoltura con tutti i crismi.

Il prossimo ai becchini fa da teatro celebrando in questi giorni al Palazzo di Giustizia di piazzale Clodio. Per avere liberato il loculo di famiglia nel cimitero di Piana Romana dalla bara di una vecchia parente deceduta nel 1933 ed avere messo al suo posto il feretro di una congiunta morta nel 1995 tre persone sono state rinviate a giudizio ieri dal giudice per le indagini preliminari di Roma Stefano Meschini. Agosti

no Calabretti, Leda Vaccarini e Gino Andreoli: questi i nomi dei tre parenti delle due defunte: la sposedata e l'occupante che dovranno rispondere dei reati di violazione di sepolcro e sottrazione di cadavere. La vicenda risale alla fine del 1995. Secondo l'accusa, i tre dopo il funerale della congiunta (il grado di parentela non è stato specificato) anziché rivolgersi ai servizi cimiteriali del Comune avrebbero rimosso la questione di soli. Cioè si sarebbero introdotti nel cimitero durante l'orario di chiusura buttando giù il muro cinta per poi sottrarre da un loculo i resti di una loro prozia morta nel '33. Insomma una soluzione trovata in famiglia. I tre si sarebbero quindi sbarazzati dei resti del cadavere della prozia bruciandoli assieme all'intera famiglia in una località di campagna nei pressi del cimitero. Nel loculo liberato avrebbero poi introdotto la bara col cadavere della nuora della loro

prozia ed avrebbero anche posto nuovamente la lapide di copertura con tanto di nome, cognome, date di nascita e decesso della nuova defunta. La tumulazione abusiva e stata smascherata e due spazzini hanno trovato tracce del fatto tra le ceneri del falò in particolare un etichetta in ottone col nome del cadavere. Dopo questo ritrovamento sono scattate le indagini dei carabinieri di Fiano ed è stato scoperto nel loculo il nuovo inquilino. Secondo il difensore degli imputati l'avvocato Nicola Lombardi i tre avrebbero agito solamente per un fine umano e non avrebbero assolutamente vilipeso il cadavere della parente morta in precedenza. Lombardi sostiene che i tre non avrebbero bruciato i resti di un cadavere ma solamente ciò che rimaneva della bara mentre le ossa trovate sarebbero state raccolte in una cassetta reintrodotta poi nel loculo assieme alla bara con la congiunta morta nel 1995.

NUOVA 106

PER CHE' 6 COME 6

PEUGEOT PRESENTA LA NUOVA 106 NUOVA NELLA LINEA, NEGLI INTERNI, NELLE MOTORIZZAZIONI. LA 106 È ANCORA DI PIÙ LA REGINA DELLA SUA CATEGORIA. IL SUO FRONTALE CONCEPT TO SECOND È PIÙ AVANZATO. CANONI STILISTICI PEUGEOT NE FA UNA VETTURA PIÙ DINAMICA PIÙ ELEGANTE PIÙ IMPORTANTE. IL PETRO TUTTO NUOVO AUMENTA LA CAPACITÀ DEL BAGAGLIANO. LA NUOVA 106 È DISPONIBILE IN 20 VERSIONI. CON CINQUE MOTORI DA 940 A 1400 CM. 106 È DA 90 A 120 CAVALLI E IN PIÙ FINO AL 200000. L'ARIA CONDIZIONATA SARÀ OFFERTA AL PREZZO ECCEZIONALE DI 900.000 LIRE. MENO DELLA METÀ DEL SUO COSTO REALE. INOLTRE C' SONO FINANZIAMENTI CON RATE FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO E UN TAEG DEL 16,72% E UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI PEUGEOT.

ARIA CONDIZIONATA A €. 800.000*

FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO

IN PROV. DA: **A. & G. R. S.R.L.** Concessionaria di PEUGEOT

QUELLI DEL LEONE

CASTELMADAM 10 07 44 4 34
1100 e 4336291 0812192 2001

106